



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

ORIGINALE

C.C.

Numero: 12

Data: 13/07/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera del 12 Numero 13/07/2015

OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE DELLA TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) ANNO 2015

L'anno duemilaquindici il giorno tredici del mese di luglio alle ore 20:30, nella sala delle adunanze, in seguito a convocazione disposta con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto Comunale (art. 16 - 17 -18) si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica

All'appello risultano:

Nome	Funzione	Pr.
FILIPPI AURELIO	Sindaco	X
PRATI ALESSANDRO	Consigliere	X
ROLFI GIOVANNI	Consigliere	X
PELI SIMONE	Consigliere	X
VIZZA LEONARDO	Consigliere	X
PAGNONI ANTONELLA	Consigliere	X
PATELLI LAURA	Consigliere	X

Nome	Funzione	Pr.
BELLERI MATTIA	Consigliere	X
BARBI ANNALISA	Consigliere	X
ARICI IDA	Consigliere	X
VENTURELLI CLAUDIA	Consigliere	X
BARBI ANNA	Consigliere	
MAIOLINI ALBINO	Consigliere	X

Totale presenti : 12

Totale assenti : 1

Partecipa il Segretario Comunale Vitali dott. Giuseppe, che si avvale della collaborazione del personale degli uffici ai fini della redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il sig. Filippi dott. Aurelio, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il sindaco-presidente, in veste di relatore, dopo aver accennato al meccanismo della tassa, ricorda che per assicurare la copertura delle spese correnti relative ai "servizi indivisibili" si rende necessario provvedere alla fissazione delle aliquote e precisa che *secondo le proiezioni dell'ufficio finanziario, quelle proposte dovrebbero assicurare un gettito nell'ordine dei 110.000 euro*. Prima di concludere soggiunge: *in definitiva si confermano le aliquote in vigore nel 2014 fatto salvo un incremento dell'1 per mille sui fabbricati rurali ad uso strumentale*.

Nel lungo dibattito che segue alle dichiarazioni del relatore, si registrano i seguenti interventi:

- cons. Ida ARICI *Per le medesime ragioni espresse nella stessa circostanza lo scorso anno, esprime preoccupazione e riserve. In particolare soggiunge: saranno anche solo 4.500 euro in più ma spalancano una porta perché proprio in considerazione della scarsa entità della somma, sembrano attestare che non si è voluto fare uno sforzo per reperirla in altro modo. Ricordo, ancora, che altri comuni hanno adottato una delibera che esenta i cittadini proprietari di seconde case quando gli alloggi siano stati concessi in comodato ai figli. Perché non si è fatto altrettanto? Mi sembra che noi le tasse siamo capaci solo di aumentarle. Capisco che sia più semplice ma non mi sembra l'unica alternativa. Osservo ancora che il 20 luglio ritroveremo tutto questo nel bilancio di previsione e mi domando: erano forse questi 4.500 euro che ci consentivano di chiudere il bilancio in equilibrio? Per concludere, secondo me, è il ragionamento che s'intuisce alla base a non convincere.*
- Sindaco-presidente *Dopo aver accennato ai meccanismi contabili, osserva: non dimentichiamo che le entrate sono sempre in funzione delle spese perché la valutazione di partenza è sempre e soltanto questa. Soffermarsi su un singolo aspetto astraendo dal complesso del bilancio è sintomatico di un approccio parziale. In realtà tutte le voci concorrono alla quadratura. Si citano decisioni e provvedimenti di comuni vicini. Sta bene. Ma bisognerebbe anche approfondire il contesto nel quale determinate scelte si inseriscono, i ragionamenti politico-amministrativi che sono stati sviluppati. Le valutazioni vanno fatte in termini complessivi e non con riguardo ad un singolo aspetto decontestualizzato. Il meccanismo contabile, infatti, a fronte del fabbisogno individuato, ci indica le leve che possiamo azionare per attingere alle risorse individuandole –come sapete- nel contenimento dei costi, già ampiamente realizzato e nelle imposte. La maggior entrata cui si è fatto riferimento assicura una cifra irrisoria ma, al di là dell'importo, mi preme sottolineare che anche questo si inserisce in un discorso di equità complessiva riassumibile nel concetto che chi ha di più deve dare di più. Infine, a proposito dell'esenzione in favore del comodato d'uso gratuito, osservo che i comuni che lo hanno previsto hanno tariffe e gettiti molto diversi dal nostro perché magari l'adeguamento delle rendite catastali ha determinato valori di calcolo più elevati. Questo significa che, laddove è stato attuato, si è agito su altre leve.*
- cons. Ida ARICI *Sottolinea che si tratta di una scelta politica.*
- Sindaco-presidente *Ribatte: altrove i ritocchi hanno riguardato altre imposte.*
- cons. Ida ARICI *Chiede se la decisione sia motivata da una scelta politica.*
- Sindaco-presidente *Dichiara: ho semplicemente osservato che le valutazioni vanno fatte a livello complessivo, considerando tutti gli aspetti. Ricordo ancora –a titolo di esempio- che in altri comuni si paga un'IMU diversa.*
- Cons. Ida ARICI *Ritiene che, implicitamente, le dichiarazioni del sindaco siano indicative di una scelta politica.*
- Sindaco-presidente *In relazione alla proposta (relativa all'esenzione della seconda casa concessa in locazione ai figli) ribadisce il concetto già espresso secondo cui l'alleggerimento di una misura viene compensato in altro modo.*

- Cons. Ida ARICI con evidente riferimento all'imposizione, dichiara: *mi sembra che continuiamo a giocare sulle solite tre voci e a giustificare qualunque inasprimento delle tasse con le difficoltà ad individuare le risorse.*
- Sindaco-presidente ribatte che sono scelte comuni a tutti i comuni, di qualunque colore siano e conseguenti alla riduzione dei trasferimenti statali. *E' inevitabile che il comune subisca gli effetti di questa politica affrontata da tutti con riduzioni di spesa e l'aumento delle imposte.*

. - cons.re dr. Giovanni ROLFI Dopo aver stigmatizzato una battuta attribuita alla collega sulle proposte buttate lì (riferita alle scelte dell'amministrazione), dichiara che *alla base del ragionamento del consigliere Arici c'è la stessa logica espressa a livello nazionale da Salvini e Vendola: criticare sempre e comunque senza mai agguingere neppure l'ombra di una proposta.*

L'intervento viene interrotto dal cons. Arici che smentisce di aver pronunciato la frase contestata da Rolfi.

Questi, riottenuta la parola, soggiunge: *con questo non intendo conculcare il diritto di parola e di critica. Mi limito semplicemente a rilevare che un consigliere comunale oltre ai rilievi, sempre sacrosanti, dovrebbe formulare delle proposte, se possibile, senza dimenticare il contesto in cui certe iniziative vengono assunte e le regole che si è tenuti a rispettare. Detto, questo, invito il cons. Arici se ha una proposta a palesarla perché finora non l'ho sentita. Infine, rivendico il mio diritto di dissentire da forme di espressione che considero offensive ed ingenerose.*

- cons. Ida ARICI dopo aver ribadito di non aver usato l'espressione "proposte buttate lì", soggiunge: *nel mio intervento mi sono limitata a rimarcare aspetti che possono piacere o meno e l'ho fatto in attuazione della funzione di rappresentanza che esercito. Considerato -per unanime riconoscimento- che la costruzione del bilancio è complicata per via dei tagli dei trasferimenti, ritengo che il ragionamento sulle leve da utilizzare per il reperimento delle risorse dovrebbe essere approfondito e, a questo scopo, ritengo che la fase di avvio potrebbe consistere nel mettere in fila le varie tasse ed il loro gettito e nel tirare le somme. Perché solo così facendo si rileva l'incidenza reale. E ciò anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni ai cittadini di Ome è stata tolta una notevole capacità di spesa. In ordine alla mia posizione, rivendico con la massima fermezza il diritto di essere rispettata. So quello che dico e mi auguro di non dover ritornare più su questo argomento.*

- sindaco-presidente In relazione al tema in discussione, dichiara: *Mi sono semplicemente limitato ad osservare che lo stato dà sempre di meno e che nell'utilizzo della leva impositiva ci muoviamo in continuità con l'impostazione di sempre fondata sul principio di equità. In proposito ricordo che la tassazione assicura l'accesso delle fasce deboli a determinati servizi dai quali, altrimenti, sarebbero escluse e che il nostro intento è quello di distribuire equamente i pesi in funzione dell'equilibrio dei conti. Da questo punto di vista ammetto che la mia è una "miscela politica" che considera soprattutto le esigenze dei meno abbienti. In ordine ai toni del dibattito, nell'invitare i consiglieri ad attenersi ai temi in discussione, mi auguro che tutti vogliano evitare inutili effervescenze.*

- cons. dr. Giovanni ROLFI In aggiunta a quanto già dichiarato, osserva: *Ho citato Salvini e Vendola ma solo per motivi esemplificativi, e non certamente per dileggiare la collega. Pertanto, non intendevo esprimere un giudizio di disvalore ma rimarcare una metodologia: quella di chi critica senza dire che cosa farebbe. Infine, rivendico il mio diritto a considerare certe espressioni offensive.*

- cons.re Ida ARICI Respinge l'addebito sostenendo di aver mai pronunciato la frase: *proposte buttate lì.*

- cons. Claudia VENTURELLI Invita a lavorare oggi per il domani con progetti che diano ossigeno al bilancio. Allo scopo invita l'amministrazione ad aprirsi al confronto *ad aprire tavoli per iniziative di largo respiro che vadano oltre le esigenze immediate.*

- cons.re dr. Giovanni ROLFI eccepisce che è il solito rilievo di ogni anno.

Conclusa la serie degli interventi e delle repliche

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Visto l'art. 1, comma 683, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, secondo cui il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TASI, in conformità con i servizi indivisibili alla cui copertura la TASI è diretta, con possibilità di differenziare le aliquote in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

Visto l'art. 1, comma 676, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, secondo cui l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille e il Comune ha facoltà, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, di ridurre l'aliquota fino all'azzeramento;

Visto l'art. 1, comma 677, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che impone il vincolo per cui la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile, aggiungendo che, per il 2014 e per il 2015, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille;

Considerato che l'art. 1, comma 1, lett. a), del D.L. 16/2014, come convertito dalla Legge n. 68/2014, ha aggiunto un periodo all'art. 1, comma 677, della Legge n. 147/2013, nel quale viene stabilito che nella determinazione delle aliquote TASI, possono essere superati i limiti di cui al punto precedente, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, detrazioni d'imposta, o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato D.L. n. 201/2011;

Visto l'art. 1, comma 678, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, secondo cui l'aliquota massima TASI per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, e successive modificazioni, non può eccedere l' 1 per mille;

Considerato che, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese correnti dei servizi indivisibili come elencati nell'allegato, risulta necessario ed indispensabile provvedere alla fissazione per l'anno 2015 delle seguenti aliquote

TASI:

<i>Tipologia imponible</i>	<i>Aliquota</i>
Abitazioni principali e relative pertinenze (escluse categorie A/1-A/8-A/9)	2 per mille
Abitazioni principali e relative pertinenze soggetti al versamento dell'IMU (unità abitative in categorie catastali A/1, A/8 e A/9)	0,5 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale così come definiti dal D.L. 201/2011	1 per mille

Sottolineato che in relazione all'aggravio impositivo cui sono già assoggettati i contribuenti in relazione all'IMU ed agli altri tributi comunali si ritiene opportuno azzerare l'aliquota prevista per gli immobili diversi dagli immobili rurali ad uso strumentale e dall'abitazione principale e relative pertinenze;

Rilevato che tra i servizi indivisibili possono essere annoverati, tra gli altri: i servizi di manutenzione stradale, del patrimonio, dell'illuminazione pubblica, del verde pubblico, di protezione civile, di pubblica sicurezza e vigilanza, i servizi demografici, il servizio bibliotecario ecc.;

Rilevato che le aliquote deliberate per la Tasi devono essere definite in conformità con i servizi ed i costi sopra dettagliati e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

Valutato che le aliquote sopra riportate consentiranno la copertura delle spese inerenti i predetti servizi indivisibili, come stanziati nel bilancio di previsione 2015, per i seguenti importi:

	COPERTO CON TASI	A BILANCIO
Servizi demografici (parte)	€ 25.000,00	62.845,73
Illuminazione pubblica (parte):	€ 30.000,00	97.000,00
Ambiente e verde pubblico (parte):	€ 30.000,00	63.700,00
Manutenzione strade (parte)	€ 10.000,00	68.510,00
Servizio bibliotecario (parte):	€ 15.000,00	62.150,00

Visto il "Regolamento comunale per l'istituzione della IUC (Imposta Unica Comunale), approvato con delibera n. 24 del 29/07/2014 ;

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, secondo cui gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote dei propri tributi entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto l'articolo unico del D.M. 13/05/2015, che ha differito al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile rilasciati ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto l'allegato parere contabile positivo espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento comunale di contabilità;

Con voti espressi in forma palese da n. 11 consiglieri oltre al sindaco (tot. n. 12) presenti e votanti:

- favorevoli: dieci

- contrari: due (Arici/Venturelli)

- astenuti: nessuno

DELIBERA

1. di approvare per l'annualità 2015 le aliquote e le detrazioni da applicare al tributo per i servizi indivisibili (TASI), come indicate nella seguente tabella:

Tipologia imponibile	Aliquota
Abitazioni principali e relative pertinenze (escluse categorie A/1-A/8-A/9)	2 per mille
Abitazioni principali e relative pertinenze soggetti al versamento dell'IMU (unità abitative in categorie catastali A/1, A/8 e A/9)	0,5 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale così come definiti da D.L. 201/2011	1 per mille

2. di azzerare, per l'anno 2015, l'aliquota della Tassa sui servizi indivisibili relativa agli immobili diversi dai fabbricati rurali ad uso strumentale e dall'abitazione principale e relative pertinenze, così come definiti dal decreto legge n. 201/2011;

3. di dare atto che, in base alle proiezioni effettuate e alla differenziazione tariffaria sopra indicata, il gettito complessivo della tassa viene stimato in € 110.000,00 da iscrivere nell'apposita risorsa del bilancio di previsione 2015;

4. di dare altresì atto che le aliquote sopra riportate consentiranno la copertura delle spese inerenti i predetti servizi indivisibili, come stanziati nel bilancio di previsione 2015, per i seguenti importi:

	COPERTO CON TASI	A BILANCIO
Servizi demografici (parte)	€ 25.000,00	62.845,73
Illuminazione pubblica (parte):	€ 30.000,00	97.000,00

Ambiente e verde pubblico (parte):	€ 30.000,00	63.700,00
Manutenzione strade (parte)	€ 10.000,00	68.510,00
Servizio bibliotecario (parte):	€ 15.000,00	62.150,00

5. **di trasmettere** la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa;
6. **di dare mandato** al responsabile dell'area finanziaria di rendere noto alla popolazione, nelle forme più idonee, il contenuto della presente deliberazione.
7. **di dare atto** che il Segretario comunale attesta la conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, Statuto e Regolamenti;
8. **di dare infine atto**, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale - sezione di Brescia, al quale è possibile rappresentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio.

Indi, su proposta del Sindaco in relazione all'urgenza, con separata votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti espressi in forma palese da n. 11 consiglieri oltre al sindaco (tot. 12) presenti e votanti:

- favorevoli: **dieci**
- contrari: **nessuno**
- astenuti: **due (Arici/Venturelli)**

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 del T.U. D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000 ed dell'art. 35 comma 10 del vigente Statuto Comunale, stante l'urgenza.

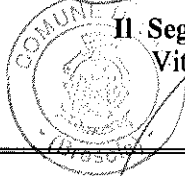
L'approvazione del seguente verbale avverrà con le modalità stabilite dall'art. 25, comma 5, dello Statuto Comunale.

Letto, firmato e sottoscritto ai sensi dell'art. 25, comma 2, dello Statuto Comunale.



Il Sindaco
Filippi dott. Aurelio

Handwritten signature of the Mayor, Aurelio Filippi.



Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe

Handwritten signature of the Municipal Secretary, Giuseppe Vitali.

QUESTA DELIBERA:

E' stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 gg. Consecutivi (art. 124 T.U 18/08/2000, N. 267) N° cronologico: _____ APOD.

Viene comunicata in data odierna ai Consiglieri Comunali (Statuto Comunale art. 25, 5° comma).

Ome, addì



Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe

Handwritten signature of the Municipal Secretary, Giuseppe Vitali.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 13/07/2015:

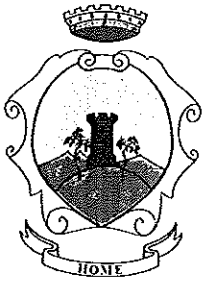
Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267/2000

Ome, li 13/07/2015



Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe

Handwritten signature of the Municipal Secretary, Giuseppe Vitali.



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE DELLA TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) ANNO 2015

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla proposta in oggetto, si esprime il seguente parere:

Favorevole.

Ome, 6 luglio 2015



IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Ongaro Donatella

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla proposta in oggetto, si esprime il seguente parere:

Favorevole.

Ome, lunedì 6 luglio 2015



IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Ongaro Donatella

~~Si dà atto che la proposta di deliberazione specificata in oggetto non comporta la necessità di rilascio del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000.~~

Ome

~~IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Ongaro Donatella~~